

Mazzanti: «Presto la situazione migliorerà, ma i controlli ci sono»

Futuro prossimo. Il presidente del quartiere Navile: «Entro la fine dell'anno ripristineremo la circolazione stradale e la fermata dell'autobus. E verrà installato un info-point per aggiornare i cittadini sui dati ambientali»

«Sappiamo che ci sono dei ritardi, ma non stiamo trascurando nulla. Per opere di questa portata siamo consapevoli che è importante controllare i cantieri e chi li conduce».

Il presidente del quartiere Navile, Claudio Mazzanti, è la voce dell'amministrazione in una situazione delicata in cui lo stesso Comune viene accusato di "non esserci". «Lo si è sempre saputo quale sarebbe stato l'impatto dei lavori della Tav sulla città, in particolare sul nostro quartiere. Chi sostiene il contrario fa il furbo».

Tanti i problemi elencati dai cittadini e riportati in consiglio comunale dal consigliere del Cantiere Serafino D'Onofrio: la rumorosità, la sporcizia delle strade, la polvere che sale fino alle case; e poi la viabilità, i collegamenti pubblici che non ci sono, l'assenza di dati sulle condizioni ambientali. «Il mistero dei dati verrà risolto con l'apertura del-

l'info-point nella stessa via Carracci, tra circa un mese: questo sito era già previsto ma ci sono stati

alcuni ritardi. In tutti questi mesi come quartiere abbiamo sempre monitorato chi si è aggiudicato i lavori, ma spesso ci hanno detto che la responsabilità era di chi lavorava sul campo. Non è facile controllare queste dinamiche, ma in questi mesi lo abbiamo sempre fatto: più volte i vigili hanno multato automezzi che uscivano sporchi dal cantiere o chi doveva rispettare i protocolli e non lo faceva».

Mazzanti si riferisce soprattutto alle zone del Lazzaretto, di via Agucchi e via Zanardi, «aree che sono migliorate grazie al nostro intervento». «I protocolli prevedono norme come il lavaggio delle gomme dei camion in uscita, che spesso non vengono rispettate: e noi invece abbiamo fatto in modo che questo avvenisse. Stesso discorso per la quotidiana pulizia del manto stradale. Erano diverse le vie che venivano trascurate, tra queste anche via Carracci. Adesso non è più così».

Negli ultimi tre anni sono state numerose le riunioni che hanno visto attorno al tavolo tutti gli

attori della vicenda. E tante sono state le assemblee pubbliche organizzate per spiegare la fase dinamica dei lavori. Non si può proprio dire che non si sapesse cosa sarebbe successo».

Il presidente del quartiere affronta di petto anche altre tre questioni. La prima, il perché dei ritardi.

«Sappiamo che sono in ritardo per tanti motivi. ma tra questi non si può tacere che durante i lavori ci sono state alcune "sorprese" che era impossibile mettere in preventivo: su tutte, la scoperta durante gli scavi di un villaggio villanoviano e la necessità di procedere ad una bonifica dello stato dei suoli».

La seconda questione, le vibrazioni e più in generale i problemi dell'inquinamento acustico. «Usciti da questa fase, con il nuovo anno il cantiere verrà dotato di una barriera anti-rumore che coprirà l'area lavori. Questo permetterà di proteggere tutta la zona». La terza è la richiesta di risarcimento danni. «È una questione fra privati e noi potremmo al massimo intervenire come terzi. Ab-

biamo detto ai commercianti che il nostro ufficio legale è disponibile per un lavoro di consulenza. Ma ciò che devono fare è valutare se nei protocolli sottoscritti esistano ap-

pigli per recuperare almeno una parte del danno subito».

Nessun dubbio per Mazzanti sul fatto che presto l'area di via Carracci tornerà ad assumere un volto più umano. «Già nel giro di due mesi riusciremo a recuperare la strada, ripristinando il doppio senso di marcia. Stesso risultato otterremo con il concomitante ripristino della fermata dell'autobus che risolverà non pochi disagi. Per tutto il resto continueremo a vigilare e a controllare come abbiamo sempre fatto».

«IL CANTIERE VERRÀ DOTATO DI UNA BARRIERA ANTI-RUMORE CHE COPRIRÀ L'AREA LAVORI»

